

mentali hanno il senso della responsabilità dei propri atti e possono quindi trarre giovamento da sanzioni disciplinari che abbiano un carattere educativo piuttosto che correttivo.

B) FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il **decreto del Ministro della P.I. 331 del 24.07.98** (*disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola*) stabilisce all'art. 10 che in presenza di alunni disabili le classi possono essere costituite con meno di 25 alunni e meno di 20 se l'alunno è in situazione di gravità, tenuto conto della natura dell'handicap e del progetto educativo individualizzato. Gli stessi criteri valgono per la scuola materna (art. 14), elementare (art. 15), media (art. 16) e superiore (art. 18). Sono consentite deroghe ai suddetti limiti ai sensi dell'art. 9. L'art. 43 (progetti sperimentali) prevede i criteri prioritari per la valutazione delle sperimentazioni riguardanti l'integrazione scolastica. Essi debbono coinvolgere altre istituzioni locali pubbliche e private e del privato sociale e più scuole in rete e debbono inoltre prevedere percorsi integrati di istruzione e formazione professionale. L'art. 45 prevede "La possibilità di programmare attività didattiche per gruppi ristretti di alunni oppure per gruppi più ampi di alunni iscritti in classi diverse". Questa modalità organizzativa non dovrà però indurre alla composizione di gruppi fissi per gli alunni disabili, tale da far perdere il contatto con la propria classe di riferimento.

C) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'**ordinanza ministeriale n. 65 del 20.03.98** (*norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore per l'anno scolastico 1997/98*) conferma le norme precedentemente in vigore, ed è in linea con l'art. 16 della legge 104/92.

Il **d.P.R. n. 323 del 23.07.98** (*regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio, di istruzione secondaria superiore, a norma dell'art. 1 della legge 10.12.97, n. 425*) esplicita ulteriormente i principi sanciti nella legge n. 425/97 circa la predisposizione delle prove da parte della stessa commissione, i tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione, che può essere svolta da chi ha seguito l'alunno disabile durante l'anno scolastico.

L'art. 13, comma 2, prevede: "Qualora l'alunno in situazione di handicap abbia svolto un percorso didattico differenziato e non abbia conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame, riceve un attestato recante gli elementi informativi" circa le competenze, le conoscenze e le capacità, anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame" (comma 1).

1.4 Insegnanti

A) ORGANICI

Il **decreto del Ministro della P.I. n. 331 del 24.07.98**, ai titoli III (*disposizioni sulla determinazione degli organici del personale direttivo, docente, amministrativo, tecnico e ausiliario*) e IV (*ripartizione e assegnazione dei posti per attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap - sperimentazioni di modelli efficaci di integrazione*) disciplina l'assegnazione dei posti per attività di sostegno nell'organico provinciale, in applicazione dell'art. 40 della legge n. 449 del 18.12.97. L'art. 38, lettera e) per la prima volta stabilisce che il provveditore agli studi proceda alla ripartizione dei posti sentita la proposta formulata dal gruppo di lavoro interistituzionale provinciale.

In presenza di alunni, per i quali si ravvisa un particolare bisogno di interventi didattici, i provveditori possono nominare supplenti, in deroga al rapporto fissato dall'art. 40 della legge n. 449/97, che aveva stabilito l'istituzione di un posto di sostegno ogni 138 alunni frequentanti

le scuole statali della provincia. In tal modo, svincolando la costituzione dell'organico provinciale per il sostegno, dal numero degli alunni disabili, gli insegnanti specializzati vengono a costituire una risorsa funzionale del circolo o dell'istituto, stabile nel tempo, atta a garantire la continuità degli interventi didattici di sostegno.

L'art. 41 conferma che l'assegnazione dei posti alle scuole venga effettuata dal provveditore agli studi, sentito il gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica (GLH).

L'art. 45 rimette agli organi collegiali di istituto la progettazione e l'organizzazione didattico-educativa, in rapporto alle risorse di organico assegnate alla scuola.

L'art. 44 prevede che il provveditore possa assumere personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, anche in deroga al rapporto numerico 1:138 fissato dall'art. 37, in presenza di handicap particolarmente gravi. Tale criterio fa degli insegnanti specializzati una risorsa dell'«organico funzionale» del circolo o dell'istituto, assegnando loro un ruolo fondamentale nei riguardi della comunità scolastica nel suo insieme.

B) FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

B.1 FORMAZIONE INIZIALE

Il decreto 26.05.98 del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica (*criteri generali per la disciplina da parte delle università degli ordinamenti dei corsi di laurea in scienze della formazione primaria e delle scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria*). Tale decreto nell'allegato B, relativo ai contenuti minimi qualificanti il corso di laurea in scienza della formazione primaria, ha individuato tra gli elementi fondamentali per la formazione per la funzione docente di cui all'area 1 anche la didattica finalizzata all'acquisizione delle attitudini e competenze in materia di integrazione scolastica per allievi in situazione di handicap. Agli art. 3 e 4 ha, inoltre, introdotto nuove regole per la formazione universitaria finalizzata al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento e della specializzazione per il sostegno. Infatti, sia per i corsi di laurea in scienze della formazione primaria (formazione per i docenti della scuola materna ed elementare) sia per le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario, sono previsti nei piani di studio almeno 400 ore attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap nonché 100 ore di tirocinio finalizzato all'acquisizione di esperienze nel settore del sostegno.

B.2 FORMAZIONE IN SERVIZIO

Con decreto del Ministero della P.I. 21 luglio 1998 (nell'ambito del piano nazionale di cui al d.m. 16.06.97, con il quale si dà applicazione alle disposizioni dell'art. 1, comma 75 della legge n. 662 del 23.12.96), sono stati autorizzati e finanziati n. 37 corsi intensivi, per l'a.s. 1998/99.

In precedenza l'amministrazione scolastica aveva autorizzato e finanziato con d.m. 16.06.97 n. 64 corsi intensivi di specializzazione, di cui nel 1998 si sono conclusi n. 57. Il numero dei corsisti effettivamente frequentanti (n. 1447) sul totale degli iscritti (n. 2117) è stato pari al 68% del totale. Dei frequentanti si è specializzato il 98% (n. 1424 docenti).

Con decreto del Ministro della P.I. 15.12.98 sono stati istituiti (a norma dell'o.m. 782 del 9.12.97), n. 128 corsi di alta qualificazione da realizzare nell'a.s. 1998/99.

In precedenza l'amministrazione scolastica, a seguito del decreto del 16.12.97, ha istituito (a norma dell'o.m. 782 del 9.12.97) in via sperimentale n. 34 corsi di alta qualificazione, rivolti agli insegnanti con specializzazione polivalente, affinché approfondiscano alcuni aspetti professionali legati a singole tipologie di minorazione.

Essi hanno lo scopo di migliorare la qualità dell'azione svolta dagli insegnanti con contratto a tempo indeterminato e vengono gestiti da istituzioni scolastiche statali - che dispongono delle risorse professionali e strumentali necessarie - avvalendosi dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze.

B.3 NORME TRANSITORIE PER IL PASSAGGIO ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Il decreto interministeriale adottato dai ministri della Pubblica Istruzione, della Funzione Pubblica, del Tesoro, Bilancio e programmazione economica del 24.11.98 n.460 (norme transitorie per il passaggio al sistema universitario di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e istituti di istruzione secondaria) - limitatamente alle esigenze accertate in ciascuna provincia e fino a quando non vi sarà disponibilità di personale docente munito di titolo di specializzazione per il sostegno conseguito nel corso di laurea e nella scuola di specializzazione - ha consentito nella fase transitoria alle università, l'istituzione e l'organizzazione dei corsi biennali di specializzazione per l'attività di sostegno (art. 6) ed ai Provveditori agli Studi, l'istituzione di corsi di specializzazione destinati al personale già in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (art. 7).

C) SUPPLEMENTI

La c.m. 209 del 30.04.98 (o.m. n. 208 del 30.04.98 concernente la disciplina per l'anno scolastico 1998/99 per le assunzioni a tempo determinato del personale docente delle scuole materne, elementari e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica, del personale educativo delle istituzioni educative e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario) ha riaperto i termini per l'inserimento in graduatorie esaurite o nelle graduatorie per aspiranti a supplenze nelle province di nuova istituzione.

L'o.m. n. 208 del 30.04.98 (disciplina per l'anno scolastico 1998/99 per le assunzioni a tempo determinato del personale docente delle scuole materne, elementari e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica, del personale educativo delle istituzioni educative e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario), trasmessa con c.m. 209 del 30.04.98, consente dopo la chiusura delle graduatorie, l'inserimento in calce alle stesse per insegnanti specializzati, che abbiano acquisito entro il 31 agosto il diploma biennale di specializzazione per il sostegno.

Il decreto del Ministro della P.I. n. 313 del 20.07.97, detta norme per le supplenze brevi, al fine di garantire continuità nelle attività didattiche, ivi comprese quelle per il sostegno.

La c. m. n. 337 del 30.07.98 (adempimenti preordinati all'avvio dell'anno scolastico 1998/99), detta istruzioni per gli adempimenti preordinati all'avvio dell'anno scolastico 1998/99, facendo esplicito riferimento alle esigenze derivanti dall'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

La nota prot. 31677/BL, relativa alla circolare ministeriale n. 384, prot. 31244/BL del 10 settembre '98 fornisce chiarimenti per assicurare la nomina tempestiva di supplenti per il sostegno, precedentemente sospesa.

1.5 Conclusioni

La normativa passata in rassegna consente di cogliere alcune linee di tendenza.

Risulta consolidato il processo di integrazione scolastica, rafforzato sia nei provvedimenti specifici concernenti l'autonomia, sia nelle norme emanate a favore degli alunni disabili in materia di diritto allo studio ed esami, sia infine nelle scelte operate al fine del consolidamento degli organici dei docenti specializzati.

Gli strumenti amministrativi di supporto interistituzionale all'integrazione, come gli accordi di programma, si sono rivelati di difficile operatività, in assenza di una loro obbligatorietà. Si auspica che in futuro possano trovare maggiore stimolo nel "decentramento amministrativo", in una rafforzata presenza programmatica delle Regioni e nei "piani di zona" degli Enti locali.

Nuove forme di negoziazione interistituzionale, che coinvolgano anche i soggetti del "privato sociale", potranno favorire interventi integrati di scolarizzazione, formazione professionale ed inserimento lavorativo, a seguito degli impegni assunti dal Governo con il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**2.1 Premessa**

Nel 1998, in materia di formazione e aggiornamento del personale impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap, si è assistito al proseguimento delle attività organizzate nel 1997.

Di seguito si riportano analiticamente gli elementi informativi sui due distinti livelli di formazione attivati o in fase di svolgimento nel 1998.

2.2 Corsi intensivi di specializzazione di cui al comma 75, art. 1 della L. 662/96.

Attività: N. 37 corsi intensivi di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. A ciascun corso, di norma, possono essere ammessi non meno di 20 e non più di 40 docenti.

Normativa: L. 662/96, art. 1 comma 75, d.m. 16/6/1997, d.m. 21/7/1998, d.d. 19/10/1998.

Obiettivi: consentire la mobilità del personale docente in situazione di esubero rispetto alla dotazione organica provinciale e garantire che i posti per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di handicap siano ricoperti da personale fornito del necessario livello di qualificazione professionale.

Destinatari: docenti con rapporto a tempo indeterminato appartenenti a classi di concorso in situazione di esubero.

Soggetto promotore: ufficio studi e programmazione - div. I.

Soggetti organizzatori: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi secondo il seguente elenco (in parentesi si riporta il numero dei corsi):

Ancona (1), Brindisi (1), Cagliari (3), Caserta (2), Chieti (1), Foggia (1), Frosinone (1); L'Aquila (1), La Spezia (1), Lecco (1), Macerata (1), Mantova (1), Messina (1), Milano (2), Modena (1), Novara/Verbania C.O. (1), Nuoro (1), Oristano (1), Palermo (2), Perugia (1), Ragusa (1), Salerno (2), Savona (1), Sondrio (1), Torino (1), Trapani (1), Treviso (1), Udine (1), Varese (1), Venezia (1), Vercelli/Biella (1).

Finanziamenti: L. 1.850.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L. 50.000.000 per corso.

Tempi: i corsi, della durata di 450 ore - più 250 ore di tirocinio - da svolgersi in una annualità sono iniziati per lo più alla fine del 1998 e si devono concludere entro il primo semestre del 1999.

Attività amministrativa connessa: emissione dei provvedimenti istitutivi, autorizzativi e di finanziamento dei corsi. Consistente attività di supporto e di consulenza per l'organizzazione dei corsi (produzione di documenti di chiarificazione e di indirizzo, risposte a quesiti, risposte a interrogazioni parlamentari, trattazione di ricorsi).

Attività di monitoraggio: è stata portata a termine l'attività di monitoraggio dei corsi autorizzati nel 1997 e conclusi nel corso del 1998. Tale attività, realizzata in più momenti, ha dato luogo ai seguenti esiti:

n. corsi autorizzati e finanziati: 64

n. corsi effettivamente avviati e conclusi: 57

n. corsisti iscritti: 2117

n. corsisti ritirati: 681

n. corsisti frequentanti: 1447

n. corsisti specializzati: 1424

% corsisti effettivamente frequentanti sul totale corsisti iscritti: 68%

% corsisti diplomati sul totale corsisti frequentanti: 98%.

Dall'analisi delle relazioni, compilate dagli ispettori tecnici nominati in qualità di rappresentanti ministeriali alla discussione delle tesi, si registra:

- una generale regolarità nella gestione e nello svolgimento sia delle attività corsuali sia delle 250 ore di "tirocinio";

- un diffuso impegno supportato da una buona motivazione, da parte dei corsisti frequentanti, rispetto alle attività formative, anche se la condizione di partenza rispecchiava una generalizzata difficoltà degli stessi corsisti ad entrare nelle tematiche proposte, proprie dei programmi dei corsi;

- l'esigenza (espressa sia dai corsisti sia dai gruppi di conduzione) di approfondire e di sviluppare, soprattutto per quanto concerne gli aspetti operativi e applicativi l'iter formativo iniziato con il corso intensivo della formazione.

Stato dell'arte: premesso che la legge finanziaria n. 662/96 ha previsto l'attivazione dei suddetti corsi per un triennio, sono attualmente in fase di svolgimento le attività di formazione intensiva relativamente al secondo anno. Anche nel corrente anno si registra da parte di alcuni provveditori la rinuncia all'avvio dei corsi intensivi autorizzati, a causa della mancanza del numero minimo di partecipanti. Va rilevato, a tale riguardo, che questo ufficio con telex n. 4862/H/10 del 9/7/98, segnalando i risultati del monitoraggio sugli esiti dei corsi intensivi 1997, da cui risultava un tasso di abbandono pari al 32%, ha invitato i competenti Provveditori agli studi ad adottare le idonee iniziative per analizzare il fenomeno in questione ed accertare le responsabilità circa gli eventuali ingiustificati abbandoni.

Prospettive future: sulla base di quanto indicato nella legge finanziaria del 1997 si prevede la predisposizione di un ulteriore piano nazionale di corsi.

2.3 Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 del o.m. 169/96.

Attività: previsti n. 128 di alta qualificazione per l'acquisizione di specifiche tecniche comunicative e di strategie pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap.

Normativa: o.m. 169/96, art. 29; o.m. 782 del 9/12/1997, d.m. 15/12/1998, d.d. 16/12/1998.

Obiettivi: fornire specifiche tecniche di comunicazione per non udenti e per non vedenti ovvero strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate in particolare all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap mentale.

Destinatari: personale docente con rapporto a tempo indeterminato, già in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno all'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Soggetto promotore: ufficio studi e programmazione - Div. I - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

Soggetti organizzatori: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi. Dette istituzioni possono avvalersi, mediante stipula di convenzioni, della consulenza, delle strutture, dei materiali e dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze. Per il corrente anno sono previsti i seguenti corsi:

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Alessandria	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Psicosi e disturbi della relazione: quadro medico e legislativo, proposte didattiche, nuove tecnologie
	1	Ritardo mentale grave e problemi di memoria collegati a paralisi cerebrali infantili: il quadro medico e legislativo, le proposte didattiche, gli ausili, le nuove tecnologie
	1	L'handicap mentale grave: la sindrome di Down. Esame dei modelli clinici e pedagogici
	1	L'handicap mentale grave: idrocefalia e malformazione del SNC. Esami dei modelli clinici e pedagogici

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
	1	L'handicap mentale e fisico grave: la tetraparesi spastica. Esame dei modelli clinici e pedagogici
Ancona	1	Il potenziamento delle capacità comunicative per l'allievo in situazione di handicap
Arezzo	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Ascoli Piceno	1	Strategie tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Asti	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap grave
Belluno	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Didattiche cooperative e di mutuo insegnamento
Bergamo	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Applicazione delle tecniche informatiche per l'handicap
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
Biella	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Bologna	1	Tecniche per l'inserimento al lavoro dei disabili
	1	Strategie e tecniche di uso delle tecnologie informatiche per alunni in situazione di handicap
Brescia	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Brindisi	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni Down
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Caltanissetta	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap con sindrome autistica e sindrome di Down
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Campobasso	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
Caserta	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Tecniche per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili - Telelavoro
	1	Formazione psicomotoria a sostegno dell'handicap mentale
	1	Integrazione in situazione di handicap mentale
	1	Formazione ed inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap
Catania	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Catanzaro	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Chieti	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Como	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Cremona	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap grave
Cuneo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap con disturbi relazionali
Foggia	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Didattiche cooperative e di mutuo insegnamento
Forlì-Cesena	1	Linguaggi e pratiche teatrali attraverso il curriculum: una risorsa per l'integrazione dell'handicap nella scuola dell'obbligo
Genova	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: i crediti formativi e la loro certificazione
	1	La metodologia della comunicazione facilitata a supporto del processo di integrazione di alunni privi di autonomia relazionale
Grosseto	1	Processi di comunicazione nel contesto educativo
L'Aquila	1	Strategie pedagogiche nella gestione scolastica di soggetti con handicap mentale
La Spezia	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Latina	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psicofisico
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Lecce	1	Particolari strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate alla integrazione di alunni in situazione di handicap mentale (sc. materna)
	1	Particolari strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale (sc. elementare)
	1	Costruzione di percorsi di orientamento
	1	Percorsi scuola lavoro
Lecco	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psico-fisico

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Lodi	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
Lucca	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni ipovedenti
Mantova	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
	1	Operatore territoriale per l'integrazione scolastica e sociale
Matera	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Milano	1	Tecnologie informatiche e modelli di ricerca metodologica per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: i crediti formativi e la loro certificazione
	1	Tirocini formativi e di orientamento
	1	Didattiche cooperative e di mutuo insegnamento
Modena	1	I percorsi misti tra la scuola e il lavoro: il ruolo del tutors di istituto
Nuoro	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
Padova	1	Strategie didattico metodologiche per l'integrazione dell'handicap intellettuale e psichico: lavorare con la gravità
Palermo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Parma	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Pavia	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Perugia	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Piacenza	1	Impiego di tecnologie telematiche e informatiche per favorire l'integrazione degli alunni disabili
Pisa	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastica degli alunni affetti da autismo e sindromi pervasive
Pordenone	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Prato	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
Ragusa	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Ravenna	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
R. Calabria	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
R. Emilia	1	Percorsi didattici e pedagogici per l'integrazione scolastica di alunni con gravi disturbi della comunicazione
	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: i crediti formativi e la loro certificazione
	1	L'informatica quando le parole non bastano
Rieti	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap psichico
	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap psichico
Rimini	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap: l'apprendimento cooperativo
Rovigo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
Sassari	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap con sindrome di Down
Savona	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Siena	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Siracusa	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento
	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento
	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento
Sondrio	1	Integrazione funzionale dell'alunno in situazione di handicap mentale nel contesto sociale
Taranto	1	Didattica cooperativa mirata all'integrazione scolastica e lavorativa degli alunni in situazione di handicap mentale
	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: crediti formativi e la loro certificazione
	1	Le sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico nell'infanzia e nell'adolescenza
Teramo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	"Handimatica": l'impiego delle tecnologie informatiche nell'individualizzazione dell'insegnamento
	1	Acquisizione di tecniche comunicative e/o di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
Terni	1	Acquisizione di tecniche comunicative e/o di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
Torino	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Trapani	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Trento	1	La comunicazione: specificità psicologiche e strumentali
Trieste	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Varese	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
Vercelli	1	Attrezzare gli insegnanti di sostegno degli strumenti necessari per l'uso corretto dei testi multimediali e alla costruzione di ipertesti
	1	L'orientamento come modalità di percorso formativo e di tirocinio sociale
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
Verona	1	L'integrazione scolastica di soggetti con disturbi della personalità, turbe comportamentali e problematiche relazionali
Vicenza	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale
Viterbo	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale

TOTALE

128

Finanziamenti: L. 2.255.365.120 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard medio di costo pari a L. 18.000.000 per corso.

Tempi: I corsi - della durata di 80 ore e strutturati in moduli - dovranno concludersi entro il 1999.

Stato dell'arte: attualmente gli uffici scolastici periferici, interessati a tali tipologie di corsi, stanno curando la fase iniziale di organizzazione dei corsi contenuti nel piano nazionale autorizzato nel 1998; l'ufficio studi e programmazione di questo ministero, con il supporto dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica, sta avviando il monitoraggio dei 34 corsi di alta qualificazione istituiti con il precedente piano nazionale.

Prospettive future: una valutazione della efficacia di questa tipologia di corsi, nel processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, potrà essere effettuata in modo puntuale solo sulla base degli esiti del monitoraggio attualmente in fase di avvio.

Va segnalato, a tale riguardo, che l'Osservatorio permanente sull'handicap sta predisponendo una griglia di rilevazione per la raccolta di dati sugli aspetti organizzativi, di contenuto e di consuntivo del complesso di tale attività di formazione.

CAPO 3

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

3.1 Premessa

Il presente capitolo illustra i risultati delle attività svolte, nell'anno finanziario 1998, dai G.L.I.P. sulla base dei dati pervenuti da 89 province su 101 (con esclusione di quelle a statuto speciale).

Le informazioni raccolte sono state suddivise secondo le seguenti voci:

- Composizione
- Funzionamento
- Attività
- Accordi di programma
- Fondi
- Problemi e Proposte

Le relazioni pervenute dedicano, in generale, un ampio spazio alla presentazione dell'attività svolte, evidenziano le difficoltà incontrate nella realizzazione di esse e indicano alcune proposte per il superamento degli ostacoli che ancora impediscono il raggiungimento di una piena ed efficace integrazione scolastica.

3.2 Composizione

Secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 1 della legge 104/92, il G.L.I.P. è composto da:

- 1 ispettore tecnico
- 1 docente o Dirigente scolastico utilizzato
- 1 rappresentante della Provincia
- 1 rappresentante dei comuni
- 2 rappresentanti delle A.S.L.
- 3 esperti designati dalle associazioni dei disabili e loro familiari.

3.3 Funzionamento

Generalmente è stata riscontrata una partecipazione regolare alle riunioni, un impegno qualificato e responsabile e un rapporto collaborativo fra i membri del G.L.I.P.

Nei casi in cui sono segnalate difficoltà, queste riguardano la partecipazione dei rappresentanti delle A.S.L. e degli Enti locali per i seguenti motivi: frequenti assenze dovute all'esiguità dell'organico del personale oppure ad altri impegni istituzionali, difficoltà di comunicazione efficace, riassetto delle A.S.L.

3.4 Attività

Nel 1998 l'impegno maggiore dei GLIP è stato dedicato ad attività di consulenza, rilevazione dati, monitoraggio, studio e ricerca al fine di portare un contributo sempre più significativo al miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

Le attività di consulenza si sono rivolte a:

- l'ufficio scolastico provinciale (collaborando anche con il GLH) su: ripartizione fondi, assegnazione posti organico di sostegno, valutazione progetti sperimentali, attivazione corsi intensivi di specializzazione e corsi di alta qualificazione, istituzione di centri territoriali di risorse;
- le scuole su: singoli casi, progetti sperimentali, documentazione e informatizzazione;
- le famiglie su: curriculum scolastico, orientamento e avviamento al lavoro;
- gli Enti locali per la realizzazione di progetti di formazione del personale assistenziale ed educativo.

L'attività interistituzionale ha riguardato:

- la revisione dei modelli per la stesura della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico funzionale, del Progetto Educativo Individualizzato;
- la stesura o revisione degli accordi di programma;
- iniziative di raccordo per la concertazione delle azioni, quali l'istituzione di reti informatiche per la gestione dei dati.

Le attività di studio, precedute dalla rilevazione sulla presenza nelle scuole di alunni in situazione di handicap, dal monitoraggio sulla qualità dell'integrazione, sull'attività assistenziale gestita dagli enti locali, sul ruolo del gruppo H d'Istituto, hanno riguardato:

- le modalità di attuazione del sostegno, i progetti educativi per i gravissimi;
- gli atteggiamenti culturali e operativi di chi opera con alunni in situazione di handicap;
- i curricoli scolastici, la dispersione, l'orientamento e l'avviamento al lavoro;
- la fattibilità di centri di servizi.

I G.L.I.P., inoltre, hanno organizzato: giornate di studio, convegni, conferenze regionali dei G.L.I.P., incontri d'aggiornamento per il personale docente e non in servizio nelle scuole e presso il provveditorato agli studi, occasioni di aggiornamento interistituzionale.

3.5 Accordi di Programma

Quanto alla stipula ed applicazione degli accordi di programma si osserva quanto segue.

Solo in pochi casi nel '98 sono stati sottoscritti nuovi accordi di programma o sono state predisposte nuove bozze non ancora sottoscritte; si tratta in prevalenza di accordi di programma comunali. In alcune regioni i G.L.I.P. hanno continuato ad operare con grande impegno al fine di pervenire alla stipula e continuano ad attivarsi perché l'atto sia perfezionato con la sottoscrizione e la pubblicazione. In alcune province, invece, l'impegno è venuto meno oppure, anche in presenza di accordi sottoscritti, si è venuta creando la convinzione che essi non siano uno strumento essenziale ai fini dell'integrazione - oltre che essere uno strumento normativo poco praticabile - purché gli Enti comunque ottemperino, nei limiti del possibile, a quanto previsto dalla legge n. 104/92 (Umbria e Lazio). In qualche caso è sentita l'esigenza di accordi o intese regionali, che valgano come punto di riferimento e mezzo per ottenere l'omogeneità dei comportamenti nelle diverse province. Infatti questi, adeguandosi alle linee tracciate in ambito regionale, potrebbero risolvere le problematiche dell'handicap anche sulla base di soluzioni concordate informalmente.

Nei casi in cui esistono bozze di accordi provinciali e comunali, vengono segnalati problemi che richiedono interventi modificativi:

- per l'emanazione di nuove normative (trasformazione dell'U.S.L. in A.S.L., autonomia

delle istituzioni scolastiche, legge sul decentramento amministrativo, avvicendamento dei titolari preposti ai diversi uffici etc.);

- per l'emergere di sempre nuove esigenze;
- per l'eccessiva rigidità dell'impostazione;
- per la resistenza degli Enti ad assumere specifici impegni riguardo a interventi e relativi investimenti.

Nei casi in cui ci sono accordi sottoscritti non sempre essi hanno trovato concreta applicazione, specialmente per quanto riguarda la costituzione del Collegio di vigilanza.

3.6 Problemi e proposte

PROBLEMI APERTI:

riguardanti l'attività dei GLIP:

in generale:

- limitati spazi decisionali;
- in qualche caso l'inidonea sede del GLIP impedisce l'acquisizione di strumenti, attrezzature, dotazioni bibliografiche e di qualificate collaborazioni di personale;
- limitata disponibilità del tempo da destinare alle attività del GLIP dati i rilevanti impegni istituzionali dei suoi membri;

in relazione ai rapporti interistituzionali:

- individuazione del soggetto promotore dell'accordo di programma;
- rapporti con gli Enti locali ed A.S.L. ai fini della formalizzazione degli accordi di programma e della verifica di quelli già stipulati;
- revisione degli accordi di programma stipulati, alla luce della redistribuzione delle competenze fra enti pubblici a seguito di modifiche normative intervenute;
- mancata applicazione di accordi di programma, pur sottoscritti;

in relazione alla gestione finanziaria:

- complesse operazioni di assegnazione dei fondi spesso determinano difficoltà sul vaglio dei progetti da finanziare e nella distribuzione degli importi;
- la frammentazione dei capitoli di spesa destinati all'integrazione ostacola una migliore utilizzazione dei fondi alle istituzioni scolastiche;

in relazione all'attività di verifica e monitoraggio:

- verifica del livello di attuazione dei progetti atti a favorire l'integrazione e l'apprendimento scolastico, nonché l'integrazione sociale e lavorativa;

in relazione ai rapporti del GLIP con tutti gli interessati all'handicap:

- difficoltà di attivazione di un sistema di informazione che raggiunga tutti gli interessati alle problematiche dell'handicap, con particolare riguardo alle famiglie;

in relazione ai rapporti del GLIP con gli Uffici scolastici provinciali:

- insufficiente riconoscimento istituzionale della rilevanza del ruolo del personale utilizzato presso i provveditorati agli studi con compiti di consulenza, supporto, stimolo, presenza qualificata, intervento su casi problematici;
- alcuni casi di difficoltà nei rapporti fra GLIP e GLH.

PROPOSTE

sulla definizione del ruolo dei GLIP

- produzione normativa finalizzata alla armonizzazione delle competenze e delle responsabilità assegnate alle varie istituzioni coinvolte nell'integrazione scolastica;
- ridefinizione delle competenze dei GLIP in relazione all'attuazione dell'autonomia;
- assegnazione ai GLIP di una funzione di monitoraggio delle iniziative di integrazione, specie di quelle sperimentali;
- definizione degli ambiti in cui i pareri dei GLIP sono obbligatori e vincolanti;
- assegnazione al GLIP di un'adeguata ed efficiente struttura amministrativa di supporto;

- una più precisa definizione del ruolo dell'ufficio Studi del provveditorato agli studi al fine di supportare una sempre più condivisa progettualità fra i diversi settori.

relativamente ai rapporti del GLIP con l'ufficio scolastico provinciale

- raccordo GLIP-GLH

relativamente all'azione di monitoraggio

- individuazione di indicatori di qualità dell'efficacia dell'integrazione scolastica;
- monitoraggio didattico-organizzativo delle sperimentazioni;
- individuazione di indicatori per il monitoraggio dell'iter scolastico degli alunni in situazione di handicap dalla scuola materna al compimento degli studi, al fine di rilevare i casi di dispersione;

- monitoraggio sull'applicazione degli Accordi di Programma;

relativamente all'istituzione di collegamenti interistituzionali

- raccordo dei GLIP a livello regionale (eventualmente mediante la stipula di Accordi di Programma regionali e/o la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale regionale per evitare disomogeneità degli interventi in ambito regionale), nazionale, per un confronto fra modalità di lavoro e strategie di intervento dei GLIP;

- istituzione di stabili rapporti dei GLIP con l'Osservatorio nazionale;

- collegamento con la realtà territoriale;

- ricerca di un sistema comune di catalogazione delle informazioni per un più serrato confronto interistituzionale;

- individuazione di strumenti atti a realizzare una rete di cooperazione tra istituzioni, per un miglior utilizzo delle competenze culturali e professionali disponibili;

- organizzazione di un collegamento in rete e studio di fattibilità di un sito internet;

relativamente all'incisività dell'azione sul territorio

- realizzazione di strutture territoriali di riferimento;

- costituzione di centri territoriali di documentazione, risorse e servizi per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap;

relativamente alla formazione del personale e alla ricerca

- ripensamento delle modalità di formazione in itinere del docente di sostegno;

- impegno per una formazione comune del personale insegnante e del personale assistenziale che collabora con la scuola ai fini dell'integrazione;

- collaborazione, opportunamente finanziata, con centri di ricerca e università;

relativamente alla gestione finanziaria

- riduzione del numero dei capitoli di spesa;

- semplificazione delle procedure per l'erogazione delle somme.

PROBLEMI APERTI:

riguardanti l'integrazione scolastica, segnalati dai GLIP:

relativamente alle disponibilità finanziarie

- carenza di risorse finanziarie, finalizzate agli interventi socio-assistenziali, nei Comuni, specie quelli di piccole dimensioni;

relativamente all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap

- aumento delle certificazioni;
- integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap in condizione di particolare gravità;

- concentrazione di alunni in situazione di handicap negli istituti professionali;

relativamente alle disponibilità di personale

- difficoltà nella messa a punto di nuove modalità di assegnazione del personale di sostegno a seguito della legge finanziaria 1998, l. 440/97;

- poca chiarezza circa i profili professionali e il ruolo dell'insegnante di sostegno e delle altre figure professionali;

- inadeguata consistenza dell'organico di sostegno nelle scuole superiori, che ostacola l'inserimento dei "gravi" e "gravissimi";
- assegnazione di docenti non specializzati su posti di sostegno, in alcune province;
- limitata azione di aggiornamento e di alta qualificazione;
- scarsità di organici del personale socio-sanitario, chiamato a collaborare con l'istituzione scolastica ai fini della stesura della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato;

in relazione ai rapporti interistituzionali

- diversità di linguaggio tra operatori della scuola, A.S.L. e Enti locali che ostacolano una comunicazione efficace finalizzata al coordinamento degli interventi;
- disomogeneità nella compilazione delle diagnosi funzionali da parte dei distretti A.S.L.

PROPOSTE:

riguardanti gli alunni, per i quali sono necessarie azioni di coordinamento interistituzionale

- orientamento nella scelta dell'istituto superiore per evitare la concentrazione di alunni in situazione di handicap in pochi istituti;
- riconoscimento dei crediti formativi per gli alunni da parte della scuola e del mondo sociale;
- avvio di indagini mirate all'acquisizione di informazioni circa la spendibilità del titolo di studio conseguito da alunni in situazione di handicap;
- continuità del percorso formativo specialmente nel passaggio fra scuola e formazione professionale regionale;
- assegnazione al disabile con buone capacità intellettive e lavorative di borse d'inserimento lavorativo e ad ex compagni di borse amicali, affinché affianchino il compagno in difficoltà nell'affrontare l'esperienza dell'inserimento nel mondo del lavoro;
- collegamento scuola-mondo del lavoro, anche mediante la stipula di convenzioni che consentano un produttivo passaggio dal progetto didattico al progetto di vita;
- realizzazione di progetti integrati scuola-lavoro;

riguardanti i docenti

- ridefinizione del ruolo dell'insegnante di sostegno, sua formazione iniziale e in servizio;
- riattivazione delle attività di formazione iniziale dei docenti specializzati, dato il fabbisogno;
- formazione degli insegnanti nel campo dell'orientamento professionale e dell'integrazione degli alunni con handicap sensoriale;
- opportunità di avviare iniziative sul problema dello svantaggio, impropriamente sovrapposto a quello dell'handicap;
- necessità di introdurre figure di coordinamento psicopedagogico anche interscolastico;

attività di informazione e di consulenza

- diffusione di esperienze positive maturate;
- attivazione di un servizio di consulenza alle scuole;

azioni di stimolo

- azioni di stimolo per il funzionamento dei gruppi H di Istituto;
- coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate all'integrazione scolastica;
- azioni pubbliche di socializzazione per la diffusione di esperienze positive di integrazione lavorativa e sociale;

attività di ricerca

- svolgimento di ricerche sulla formazione delle persone in situazione di particolare gravità.

CAPO 4

ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Alunni e docenti

Nell'anno scolastico 1997/98 il quadro degli alunni in situazione di handicap risulta il seguente:

la consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente, su un universo di alunni pari a 7.589.395, a 117.643 unità, così distribuiti:

Scuola materna: 10.045, pari al 1,09% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola elementare: 50.950, pari a 1,96 % del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 43.180, pari al 2,54% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 13.468, pari allo 0,57% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Come già segnalato nei precedenti anni e come è possibile osservare anche nella tabella che segue si continua ad assistere all'aumento, in valore assoluto, degli alunni in situazione di handicap inseriti nella scuola nel suo complesso.

Anno scolastico	Alunni totale	Indice	Alunni H	Indice
1992/93	8048178	(100)	106.152	(100)
1993/94	7885898	(98)	106.835	(101)
1994/95	7743245	(96)	108.712	(102)
1995/96	7784270	(97)	110.664	(104)
1996/97	7709183	(96)	113.133	(107)
1997/98	7589395	(94)	117.643	(111)

Complessivamente, si può rilevare che per il corrente anno il dato percentuale degli alunni in situazione di handicap relativo alla scuola dell'obbligo, è pari a 2,19%, quindi con una variazione positiva del solo 0,09% rispetto al 1997 che si distribuisce in modo omogeneo nei due ordini della scuola dell'obbligo. Infatti, sia nella scuola elementare dove la consistenza di alunni H passa dall'1,87% all'1,96%, sia nella scuola media dove si registra una presenza di tali alunni pari al 2,45% si assiste a un incremento del 0,09%.

L'incremento registrato nei due ordini di scuola è particolarmente significativo giacché esso, come sotto mostrato, è dovuto esclusivamente alle certificazioni riguardanti alunni con minorazioni psicofisiche, essendo stato registrato, invece, un calo in valore assoluto e in percentuale degli alunni certificati con minorazione visiva e uditiva.

Per quanto attiene la distribuzione degli alunni in situazione di handicap in relazione alla tipologia di minorazione, si registra quanto segue:

a) minorati della vista:

- nella scuola materna i minorati della vista sono n. 233, pari al 2,32% degli alunni in situazione di handicap;

- nella scuola elementare essi sono n. 927, pari al 1,82% degli alunni in situazione di handicap;

- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 703, pari al 1,63% degli alunni in situazione di handicap;

- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 566, pari al 4,20% degli alunni in situazione di handicap;